

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — È smentita la notizia di Bassiret relativa all'invio di una flotta turca a Sumatra.

MADRID, 10. — Il Consiglio dei ministri approvò i progetti finanziari di Carvajal consistenti nell'emissione di due miliardi di reali, garantiti dall'emissione di un miliardo in viglietti ipotecari, da 700 milioni di nuove contribuzioni, e pel rimanente del materiale da guerra ed altri valori.

PERPIGNANO, 11. — La colonna di Vega e il distacco di guarnigione a Vich attaccarono i Carlisti che si erano impadroniti di Sanguise, e li respinsero alla baionetta: i repubblicani incendiarono una fabbrica, maltrattarono le donne, saccheggiarono la città, e portarono via tutto ciò che han potuto sotto pretesto che la popolazione era carlista.

Il battaglione mobilitato di Tarragona sostenne un serio combattimento a Santa Colonna coi Carlisti. Questi avrebbero avuto cinquanta morti e molti feriti.

SIDNEY, 11. — La pirofregata *Garibaldi* lasciò Hobart Town il 31 maggio, dirigendosi sulle isole *Fiji*, e pel Giappone: le lettere dirigersi a Kokchaoa.

I RUSSI IN ASIA

II.

Oltre il chanato di Chiva, vi sono nel Turchestan due altri chanati: Kho-

kand e Boukhara, l'uno e l'altro quasi totalmente nelle mani dei Russi. Ma la indipendenza di Chiva reagiva per necessità sull'umore e sulla condotta degli abitanti di Khokand e di Boukhara, di maniera che per essere veramente padroni, anche di ciò che possedevano, i Russi dovevano impadronirsi di Chiva. I Turcomani e i Chirghizi non conoscono che la forza; per essi parole, promesse, trattati sono lettere morte. «Se lo Czar, dicevano, potesse prendere Chiva, la prenderebbe, e se non la prende vuol dire che non la può prendere.» Quindi insolenti sfide ed ostilità incessanti, che non potevano essere domate. Per esser padroni di una parte del Turchestan, bisogna possederlo tutto intero.

Queste sfide, queste ostilità dei Turcomani e dei Chirghizi portavano un pregiudizio enorme agli interessi della Russia nell'Asia centrale. Non più sicurezza per il suo commercio; molti dei Russi che si avventuravano in quei paraggi erano violentemente presi dai barbari nomadi che li vendevano quindi come schiavi a Chiva, dove trovavano il mercato sempre aperto. La situazione dei Russi rispetto a Chiva era molto analoga a quella degli Inglesi verso la Abissinia nel 1868; ma se agl'Inglesi, per liberare i loro prigionieri, e per prevenire nuovi eccessi, bastò spaventare gli Abissini con un gran colpo, i Russi non riuscirebbero certo a niente se si limitassero alla presa ed all'occupazione momentanea di Chiva; bisogna che si mantengano nella loro conquista, e che vi si stabiliscano solidamente, se non vogliono vedersi sfuggire di mano tutto il Turchestan.

Oltre alle difficoltà che la spedizione di Chiva presentava per sé stessa, l'intervento dell'Inghilterra veniva pure a complicarla. Tale intervento fu assai più serio di quanto dapprima si supponesse. Da molti anni la politica estera

del gabinetto britannico erasi mostrata così fiacca, e quasi inavvertita, così poco curante della sua grandezza e della sua dignità tradizionale, che si credeva di vedere l'Inghilterra sopportar tutto piuttosto che affrontare un conflitto solo un po' grave e pericoloso.

Però fu altrimenti; verso la fine del 1872, lord Granville tenne un linguaggio il più fermo. Egli ha formalmente preteso dalla Russia che rispettasse come linea inviolabile quella che l'Inghilterra stessa avea tracciata quale baluardo dell'India nella regione asiatica, cioè l'Afghanistan, l'Hérat e l'Iran. Non soltanto ha voluto che il fiume d'Atrak fino alla sua foce nel mar Caspio fosse riconosciuto come frontiera settentrionale della Persia, ma pretese che le regioni montane del Badaschan e del Wachan fossero considerate come parti integranti dell'Afghanistan.

Tale attitudine impreveduta del gabinetto britannico impressionò assai vivamente il gabinetto di Pietroburgo. Il generale Schouwaloff fu mandato a Londra per tentarvi una conciliazione, ma lord Granville rimase inflessibile, di modo che la Russia, convinta che questa volta l'Inghilterra parlava seriamente, e volendo evitare ad ogni costo ch'essa s'immischiasse negli affari del Turchestan, accettò, malgrado l'opposizione del partito militare, tutte le sue condizioni. Il Principe Gortschakoff ne informò il gabinetto di Londra col suo dispaccio 31 gennaio 1873.

È così che l'Inghilterra, mercè la sua fermezza ottenne che l'Afghanistan e l'Hérat fossero d'ora innanzi considerate come frontiere inviolabili della Persia. Il sovrano di quel paese, Nassr Eddin, che viaggia attualmente in Europa, può dunque esser tranquillo da parte della Russia: essa pel momento, ed anche per un certo tempo, non ha interesse alcuno di violare i propri impegni.

Una volta liberi dalla parte di Chiva,

i Russi hanno spinto le loro operazioni con un vigore implacabile.

Ormai ne conosciamo il risultato: Chiva è presa: il Chan si è sottomesso. Ora non si tratta più che di prendere un partito circa la conquista. Secondo alcuni giornali tedeschi, il gabinetto di Pietroburgo si sarebbe impegnato di rispettare l'indipendenza del Chan di Chivo, e di restituirgli il suo territorio subito conclusa la pace, e questi stessi giornali, organi fedeli del sig. de Bismark, questo osservatore modello degli impegni o dei trattati, opinano che la Russia, dopo aver assicurato con un buon trattato il frutto della sua vittoria, ritiri le sue truppe, e lasci il Chan regnare come prima.

Noi non sappiamo se quei giornali sono bene informati: quello che è certo si è che sul fondo della questione e su le esigenze della situazione, essi s'illudono grandemente; essi giudicano l'Asia, e particolarmente il Turchestan come si trattasse, non diremo della Germania, ma degli altri paesi onesti d'Europa. Al contrario non è con un trattato, per quanto felicemente concluso, che i Russi potranno aver ragione del Chan di Chiva, e metter fine agli eccessi ed agli abusi per cui si sono risolti di fargli la guerra. Rispetto al sovrano e ai popoli del Turchestan ci vuole qualche argomento più persuasivo di una semplice pergamena. Ci vuole la forza; forza imponente e sempre presente, senza di che, fra poco, tutto sarebbe ricominciato. Il governo russo lo comprende, e da quanto pare agirà di conseguenza.

UNA LETTERA DALL'AUSTRALIA

Per la gentilezza di persona distintissima ora dimorante in Padova, ci è capitata in questi giorni sotto gli occhi una lettera da Melbourne, in data 30 aprile a. c., scritta da un Ufficiale di marina, che trovassi

a bordo della R. Fregata italiana, la *Garibaldi*.

Da quella lettera noi togliamo alcuni brani, che ci sembrano interessanti; è il nipote il quale dà notizie del suo viaggio allo zio:

«Finora abbiamo avuto il tempo generalmente buono, e di burrasche propriamente dette non ne abbiamo avuto che una il 24 gennaio: durò due giorni e mezzo, ed il mare grosso ci portò via una delle imbarcazioni; ci furono altri cattivi tempi, ma di minore importanza.

«Partiti da Napoli il 16 novembre 1872 siamo giunti dopo 11 giorni a Gibilterra; di là, dopo otto giorni di permanenza, impiegati a provveder acqua, carbone ecci, siamo partiti il 5 dicembre per la lunga traversata. Il 25 dicembre a notte passammo l'Equatore, e l'8 gennaio 1873, dopo 34 giorni di navigazione giungemmo a Rio-Janeiro. La città in se ha poco di notevole, se si tolgano i brutti musi dei negri, che formano in gran parte la popolazione bassa, le ferrovie a cavalli, che traversano la città in tutti i sensi, la febbre gialla, il vaiuolo nero, e 35° a 40° centigradi di temperatura normale; le adiacenze però sono bellissime e ricoperte di una vegetazione veramente americana.

«Dopo otto giorni di fermata, siamo partiti in direzione del Capo di Buona Speranza, il 24 abbiamo avuto il temporale di cui vi parlai, ed il 15 febbraio si giunse in vista del Monte della Tavola al Capo di Buona Speranza. La sera non potemmo entrare a causa del cattivo tempo, e nel manovrare per allontanarci ed attendere la mattina seguente, un marinaro della costa della Liguria, cadde dall'alberatura rimanendo all'istante cadavere: triste avvenimento che turbava la gioia del prossimo arrivo.

«Il mattino seguente, dopo 31 giorni di navigazione gettammo l'ancora nella Baia della Tavola in faccia alla città del Capo. Siamo rimasti 11 gior-

APPENDICE

6)

IL SACRIFICIO

ossia

LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

del dott.

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale

Gugl. Il vostro affare? (ma io non so dove mi sia).
Elv. Ecco, ecco, signor Urbano, recate tosto ad Olimpia questa lettera.
Urb. Non dubitate che questa commissione verrà eseguita colla celerità del fulmine.
Elv. Di qui a Monreale la strada non è lunga: andate, volate.
Urb. Faccio insellare il mio cavallo, e dovessi ammazzarlo, voglio che faccia le veci del telegrafo.
Elv. Al bene di rivederci.
Urb. Quanta bontà! permettete (vuol baciarle la mano).

Elv. (ritira la mano indispettita) Lasciate queste inopportune galanterie, dovrete già essere al galoppo.
Urb. (confuso) Vado, vado subito. (È fino infuriata pel no bene!)
Elv. Tornate tosto colla risposta.
Urb. Colla risposta?... Ma questa non la deve dare a me?
Elv. E a chi dunque?
Urb. Già... così... come diceva io (non capisco niente).
Elv. La risposta la darà a voi, e voi la consegnerete a me.
Urb. La darà a me, ed io la consegnerò a voi?
Elv. Ma sì, ma sì, non intendete ancora? (infuriata).
Urb. Anzi... Eh già capisco... (io non capisco niente) La darà a voi, ed io la consegnerò a me, cioè... sì... già... ho capito (e chi può intendere?) (prende il cappello di Guglielmo in isbaglio) (Ah come mediatrice vorrà... adesso intendo... la cosa è più delicata...)
Fl. Quello è il cappello del mio padrone.
Urb. Ah sì... (cerca il suo) dunque vado... quante grazie!... credete io conserverò sempre...

Elv. Ebbene, ogni momento è prezioso, non intendete?
Urb. Vado, vado (gli cade la lettera, nel prenderla da terra gli cade il cappello) (ogni minuto è prezioso! è troppo questo suo interesse per me! sente perfino d'idrofobia).
Elv. Ancora qui? (con furia).
Urb. Eh vado, vado volo come il vento (urta uscendo nella soglia della porta e tutto scomposto quasi capitolombola fuggendo).

SCENA DECIMASETTIMA

Detti meno Urbano

Gugl. Ma Elvira, che significa tutto ciò?
Fl. Qual mistero, signora padrona!
Elv. Dio che di là su vede le nostre lagrime, ebbe forse pietà di noi.
Gugl. Ma spiegati.
Elv. Ora non vi ha tempo da perdere: voi correte con Flavio alla Borsa (reciterà tutta questa scena, con fretta affannosa).
Gugl. E a quale scopo?
Elv. In mezzo all'universale scompiglio di questo fallimento, mostratevi ilare ed imperturbato.
Gugl. Ma tu vaneggi!
Elv. Deh se amate vostra figlia, se a-

mate il vostro onore, fate quanto vi dico.
Gugl. Ma ti fideresti del signor Urbano, del suo affare, della sua raccomandazione?
Elv. Più tardi saprete tutto. In queste ore preziose è importantissimo che nessuno dubiti di voi, che il vostro credito si mantenga illibato.
Gugl. Ma che mi consigli tu mai?
Elv. Correte dal Buondelmonti; mostratevi fermo e risoluto. Lagnatevi con lui del contegno diffidente che ha mostrato verso di voi...
Gugl. Ma figlia...
Elv. Ditegli che questo è un attentato al vostro onore, ch'egli è un aver voluto compromettere la vostra riputazione.
Fl. Ma signora padroncina...
Elv. Ditegli che domani sarà pronta la somma. Infine rivendicate il vostro onore, struggete i dubbi che si possono aver seminato sul vostro conto. Oggi è necessario tutto questo.
Gugl. Oggi?... E domani?
Elv. Domani spero che la provvidenza ne apra una via inopinata, per cui pagato il vostro creditore, possiate

in mezzo alla rovina universale stabilire ancora più ferma la vostra fortuna.
Gugl. Ma tu sogni!.. svegliati figlia mia, in qual modo?..
Elv. (gli dà il cappello) Deh non interrogatemi, padre mio, prendete, andate, e se voi mi siete stato così generoso del vostro amore, delle vostre cure, può darsi ch'io possa riuscire in parte a compensare tanto affetto, tante sollecitudini.
Fl. Ma con qual coraggio potrà il mio padrone?..
Elv. Tu aiutato Flavio, e non adoperarti a disanimarlo. Andate entrambi, ve ne scongiuro.
Gugl. Ah figlia! se così vuoi, mi sforzerò di compiacerti, poichè quando viene dall'amore, sarebbe crudeltà il contraddire anche ad un delirio.
Elv. Ora conosco che mi amate... affrettatevi adunque (accompagnandoli alla porta).
Gugl. Questo tuo enigma ch'io credo indovinare, non posso lusingarmi debba riuscire ad una soddisfacente soluzione.
Elv. La defunta mia madre di là su prega per tutti noi.

ni in questo porto, e vi ci siamo assai divertiti. Si son fatte dalle gite nelle campagne vicine, delle partite di caccia al capriolo, abbiamo ballato, visitato musei e biblioteche ecc.

« Il Duca di Genova, che, come saprete bene, è con noi, ha ricevuto dovunque bellissime accoglienze, e con noi tutti in buonissima relazione, e quasi in perfetto piede di eguaglianza.

« Il 27 febbraio si fece vela alla volta di Melbourne, ed è appunto dalla capitale dell'Australia che vi scrivo. Siamo giunti qui il 25 di aprile, cioè dopo 57 giorni di navigazione.

« La città è bellissima ed animata; tutto però è carissimo. Non posso darvene altri dettagli, perchè ancora non sono sceso a terra che per poche ore, e voglio che questa mia parta col vapore di domattina.

« Rispondetemi a Yokohama (Giappone) ove sarò nel settembre od ottobre venturo.

« Mille baci e saluti addio. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Alle 6 pom. di ieri, il conte Di Corcellis, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, si recò dal Papa e vi si trattene in conferenza per lo spazio di un'ora. La Corte pontificia è in ansietà di conoscere l'oggetto di questa visita fatta in ora straordinaria e prolungata oltre il solito.

MESSINA, 10. — La Gazzetta di Messina reca che ieri scoppiò a Catania un orribile temporale con grandine, fulmini e colpi di vento, che produsse gravi danni.

Due individui furono uccisi dal fulmine.

BOLOGNA, 9. — La nostra Società Cooperativa dava ieri un buon esempio da imitarsi, riducendo il prezzo del pane ossia abbassando la ragione, che da 380 grammi fu portata a 400. Ribassò anche il prezzo della farina da cent. 92 a 90 il peso, e un centesimo la libbra sul fiore e le paste.

ANCONA, 10. — Nel Corriere della Marca d'Ancona si legge:

Annunziamo che la quarantena per le provenienze da Venezia è stata sollecitamente posta. Oggi in fatti all'una è pervenuto dal ministero dell'interno questo telegramma diretto ai Prefetti delle Provincie marittime:

« Dietro ordine ministeriale navi da Venezia partono fino da ieri con patente brutta Colera. Pochissimi casi. »

GENOVA, 9. — Il principe di Napoli trovò da venerdì scorso ai bagni di mare a Quinto nella villetta del conte Arese. Si dice che con lui si trovino due bambini del marchese Montereno. — Lo sciopero degli operai dello stabilimento Ansaldo continua; non si ha a deplorare alcun disordine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — La guerra tra il Consiglio municipale di Lione e il prefetto è decisamente scoppiata. Ventotto consiglieri municipali hanno mandato al ministro dell'interno una protesta, dichiarandogli che « non rispondono dell'ordine pubblico se Lione non viene sbarazzato del cittadino Ducros. »

— 9. — Secondo le *Tablettes d'un Spectator*, lo Scia sarebbe entusiasta di Parigi e del ricevimento fattogli.

Il suo ministro degli affari esteri avrebbe risposto stamane a un diplomatico che nulla erasi deciso rispetto ai paesi e alle città che il suo sovrano dovea visitare.

« Dopo aver visto Parigi, avrebbe soggiunto il ministro, lo Scia poteva tornarsene in Persia; dopo Parigi, il rimanente d'Europa non può aver per noi molto interesse. » È però certo che Nassred-Din se n'andrà a Vienna.

Al *Journal de Rouen* scrivono da Parigi che in questo momento è grandissima l'influenza del vescovo d'Orléans nelle regioni governative. Mons. Dupanloup vede ogni giorno il maresciallo presidente.

Domenica prossima è l'anniversario della nascita del maresciallo Mac-Mahon (13 luglio 1808). I giornali parigini annunziano che ci sarà ricevimento alla presidenza.

INGHILTERRA, 5. — La Camera dei comuni, che discute in questo momento la riforma dell'ordinamento giudiziario ha preso venerdì una decisione importante, che non è stata abbastanza notata. Fu risoluto all'unanimità che per l'avvenire le cause ecclesiastiche vengono deferite ai tribunali ordinari. È una vera rivoluzione introdotta nella costituzione della Chiesa anglicana.

RUSSIA, 3. — La Gazzetta della Borsa di S. Pietroburgo dice che la Russia non promise mai all'Inghilterra di evacuare Kiva, e che i generali russi nel decidere dell'avvenire politico del kanato devono lasciarsi guidare soltanto dagli interessi e dai bisogni del loro paese.

SPAGNA, 8. — L'Alimentario di Malaga ha dato le sue dimissioni.

La strada ferrata da Murcia a Cantagena è stata tagliata.

I comandanti dei battaglioni della milizia di Madrid hanno tenuto una riunione oggi; i cinque battaglioni si sono pronunciati in favore della politica del Governo.

La città è tranquilla.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio contiene:

Legge in data 29 giugno, che autorizza il governo del Re a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie dello stato pel 1873.

Legge in data 29 giugno, che apre un credito di 90 mila lire per le spese occorrenti alla sistemazione del servizio doganale a Venezia.

Legge in data 29 giugno, che autorizza una maggiore spesa per completare il bacino di carenaggio nel porto di Messina.

R. decreto in data 8 giugno, che stabilisce un ufficio di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento in Viterbo.

R. decreto 10 marzo, che dà il titolo di usciere bidello all'inserente presso la segreteria della R. Università di Messina e ne aumenta lo stipendio.

R. decreto 8 giugno, che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Macerata.

R. decreto 12 giugno, che modifica l'elenco delle strade provinciali per la provincia di Napoli.

R. decreto 5 giugno, che approva il regolamento stradale per la provincia di Chieti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cavaliere Ridolfi. — Colle e Morosini Giudici; Quaggiotti Giudice Sussidiario; Cancellieri, Faure e Carpaneda. — P. M. cav. Gambarà S. P. G. — Bonomi Sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza dell'11 luglio. (X^a)

Nei giorni scorsi si è ammalato il signor Moschini Eugenio; oggi è la volta del sig. Rinaldi. Dio tenga sani i rimanenti signori giurati, la cui salute diventa preziosissima alla Corte, ai difensori, agli accusati e al cronista, che non vorrebbe rifare il processo.

Si continua coi testi a difesa.

Maria Carisi, teste a difesa del Bazzolo, riconosce un anello d'oro come della moglie del Bazzolo, ma stretta ai panni dichiara che lo crede tale in quanto ha 11 pietre come quello della Bazzolo.

Entra Verotto Fortunato, fu Sebastiano, d'anni 50, nato e domiciliato a Volta Berozzo, manovale, testimone del potere discrezionale.

Ha per soprannome *Marin*, ma il testimone protesta di non avere soprannomi, tuttochè acconsenta che lo chiamino così.

È un manovale assai intelligente; non si ricorda del giugno 1869, nella quale epoca il Bazzolo sostenne aver lavorato con lui, e quindi non aver potuto partecipare alla rapina Ruzza, avvenuta il 4° giugno di quell'anno.

Messo a confronto col Bazzolo, neppure questi giunge a fargli ritornar nulla in memoria.

Gasparin Ermenegildo, detto *Scuola*, nato del *dodese*, che vien poi, conosce Bazzolo, Salmasso Stefano e Paccagnella; è parente di Salmasso, perchè *so mare de lu e so mare de mi gora sanelle*. Questo ricorda d'aver lavorato col Bazzolo da Cestelle in un *estate*, ed anche

del 1869, ma la sera precisa 1° giugno 1869 non ricorda.

Giacon Atanasio, detto *Saccon*, anche esso ricorda questo lavoro, e l'anno, ma non il mese.

Segue Stefano Ferdinando Dal Porto detto *Pelle*, conosce Luigi Gatto (soprannome del Bazzolo), e dice quello che hanno detto gli altri.

Perchè chiamare tutti questi operai, e non il Cestelle che ha ordinato il lavoro e potrebbe essere in grado di precisarne l'epoca, con registri o simili?

Comunque sia intanto che facciamo questa riflessione il Presidente ne fa un'altra di rinviare la perizia sullo stato mentale del Bragato alla seduta pomeridiana e scioglie l'antim. alle 11:30.

Nella seduta pomeridiana si passa alla perizia.

I medici Berretta di Dolo, Ghirelli e Candiani di Padova ritennero che la monomania melanconica del Bragato da cui risulta che fu affetto al Dolo, nulla può influire sulla sua credibilità e sull'attendibilità delle dichiarazioni da lui fatte.

Si passa quindi alle letture nelle quali s'impiega il rimanente dell'udienza.

Esame di Contabilità e Calligrafia. — Il giorno 18 p. v. settembre avranno luogo in Padova gli esami di abilitazione all'insegnamento della Computisteria e della Calligrafia nelle Scuole Tecniche, Normali, e Magistrali a sensi del R. Decreto 3 aprile 1870.

Gli Aspiranti all'insegnamento della Computisteria presenteranno a quest'ufficio prima del 10 p. v. Agosto la loro domanda corredata dei documenti comprovanti:

1. di aver compiuti anni 20 d'età;
2. di possedere la Patente di Ragioniere;
3. di aver tenuto una buona condotta morale;
4. di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche della Scuola.

Sono dispensati per questa sessione e per la sessione dell'anno venturo dal presentar la Patente di Ragioniere coloro che già trovansi nell'insegnamento della Computisteria almeno da due anni in una Scuola Tecnica, Normale o Magistrale Governativa, Provinciale o Comunale, o da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata.

L'esame consisterà di tre parti scritte, orale, lezione di prova; e verterà sull'Arithmetica sulla Contabilità, sulla Scienza Commerciale, Economia, Amministrazione, Diritto, Lingua e Cultura Letteraria. I programmi, eccettuata la Cultura Letteraria, sono quelli della Sezione di Commercio ed Amministrazione degli Istituti industriali e professionali approvati col R. Decreto 18 Ottobre 1865.

Prima dell'esame gli aspiranti pagheranno nella Segreteria di quest'Ufficio

la tassa di Lire 30 prescritta dall'Articolo 14 del R. Decreto 3 Aprile 1870.

Gli Aspiranti all'insegnamento della Calligrafia sul metodo d'insegnarla, sulla Lingua italiana.

I Candidati provveduti di Patente di Maestro Elementare al grado Superiore, o di abilitazione ad alcuno degli insegnamenti delle Scuole Ginnasiali o Tecniche possono essere dispensati dalla prova sulla Lingua italiana.

La tassa per quest'esame è di Lire 20. Dal R. Provveditorato agli studi. Padova, il 3 Luglio 1873.

Terremoto. — La Commissione incaricata dalla Società Veneto-Trentina di Scienze naturali di studiare i fenomeni sismici del Bellunese, indirizzò al Presidente della Società stessa, prof. Canestrini, la lettera seguente, che l'illustre scienziato ebbe la gentilezza di comunicarci:

Signor Presidente della Società Veneto-Trentina di scienze naturali. Padova.

In riserva di presentare alla Società il dettagliato esame dei fenomeni che accompagnarono il terremoto del 29 p. p. che produsse i maggiori disastri nel Trevigiano e nel Bellunese, noi crediamo opportuno di comunicarvi i risultati principali delle nostre osservazioni, nella fiducia che valgano ad indirizzare ad utile scopo indagini ulteriori.

1. Prima della scossa sussultoria delle ore 5 antimeridiane del giorno 29 fu sentito in Ceneda un leggero movimento del terreno nella direzione di *Fadalto*.

2. Gli effetti risentiti così fortemente in quelle regioni sono dovuti al fatto della mancata coesione tra il terreno morenico e il sottostante giurassio; difatti abbiamo trovato che Belluno, Ceneda, Sarmede, Capella e Felotto giacciono al lembo inferiore di morene o sopra depositi glaciali; mentre i paesi o le fabbriche isolate che riposano su terreni diversi dai preaccennati, o su piano livellato furono assai poco danneggiati o restarono immuni.

3. I rumori che furono qualificati per rombi sotterranei li dobbiamo riferire al movimento delle morene, avvertendo che gli scrosci più forti dipendono dall'urto dei massi superficiali, e non sono seguiti da oscillazioni sensibili del terreno; i rumori più cupi dipendono dal movimento di tutta o di gran parte della morena, e sono subito seguiti dalle più sensibili oscillazioni.

4. Dobbiamo escludere susseguentemente al terremoto delle ore 3 ant. del 29 giugno qualunque fenomeno vulcanico, e perciò dichiariamo insussistenti le notizie che furono date relativamente ad una nuova sorgente solforosa a Pojate, al rinvenimento di genere vulcanica ed alla ebullizione del lago di Santa Croce.

Gugl. Addio Elvira, tanto tuo attaccamento, vale, se non altro, a spargere qualche balsamo di conforto sopra i miei dolori.

Elv. Attendetevi ben maggiori consolazioni.

Gugl. Che il cielo secondi i tuoi voti!

Fl. Ed abbia pietà di tutti noi.

Elv. Addio.

Gugl. Addio. (parte con Flavio)

SCENA XVIII.

Elvira sola (si reca in mezzo alla scena, e s'inginocchia) Cielo abbi compassione d'una desolata famiglia. Dio, buon Dio, salva mio padre. (cala il sipario)

FINE DELL' ATTO I.

ATTO SECONDO

Stanza come nell' Atto primo

SCENA I.

Elvira con premura ch' esce da una stanza laterale (chiama) Flavio, Flavio — Non si vede alcuno. Ogni istante che passa ha per me la durata d'un secolo. Il mattino si avvanza, ed Urbano non torna. Che Olimpia non fosse in Monreale? ch'egli abbia dovuto dilungarsi? La mia

agitazione è estrema. Flavio, Flavio (suonando il campanello)

SCENA II.

Flavio è detto

Fl. Eccomi, eccomi, signora.

Elv. E così? non si è veduto alcuno?

Fl. Il padrone è di là...

Elv. Ma se non dimanda di lui — Urbano non è ritornato?

Fl. Signora non l'ho veduto.

Elv. Sarà forse venuto... non avrà veduto alcuno, e...

Fl. È impossibile, poichè io sono sempre rimasto immobile nella sala.

Elv. E non potrebbe essere venuto? Vuoi anche tu martoriarmi?

Fl. Ah signora! se le buone speranze facessero le veci delle reali consolazioni!

Elv. E perchè vorrai industriarti a distruggere anche i conforti della speranza?

Fl. Seusi... volevo dire...

Elv. Basta, basta così: è mio padre che fa?

Fl. E solo nella sua stanza, sconvolge le sue carte, sospira...

Elv. Ma perchè Dio buono instillarne questo santo affetto filiale nel seno, e non prestarne i mezzi per asciu-

gare le lagrime a questi oggetti venerati del nostro amore?

Fl. Silenzio signora... sente ella questo cavallo al galoppo sulla via.

Elv. Sarebbe mai vero? (vanno alla finestra)

Fl. È lui, è lui.

Elv. Corre come il vento.

Fl. Sì, eccolo, eccolo, pare un fulmine... entra nel portone... Oh per bacco! che fracasso! il cavallo è caduto... corre a vedere (parte).

SCENA TERZA

Elvira sola.

Urbano! fia vero! egli tiene con seco l'atto di grazia, o la sentenza di morte! Oh chi sentisse le pulsazioni del mio cuore! non potrebbe certo numerarle (guardando alla porta di mezzo) sento salire le scale... è desso.

SCENA QUARTA

Urbano col cappello schiacciato, tutto impolverato, zoppicante, scomposto; Flavio è detto.

Fl. Restate servito.

Elv. Siete voi?

Urb. Sono io, sono io vivo per miracolo.

Fl. Se non comanda niente, il padrone mi aspetta.

Elv. (a Flavio) Va pure (ad Urbano) siete caduto? (Flavio parte)

Urb. Or ora nell'atrio. E non è la prima volta: colla mia furia di spronare il cavallo, sono caduto anche nella corte del palazzo di Olimpia a Monreale.

Ho fatto in pezzi una magnifica statua che mi cadde addosso. Maledetti atrii! tutti in pietra durissima. Farete cambiare le pietre non è vero?

Elv. Tutto quel che volete. Ma ditemi, ditemi l'esito della vostra missione.

Urb. Come vi dissi, giunsi di gran carriera al palazzo dei conti di Monreale: la mia caduta mi valse il conforto d'uno strido di spavento dell'amabile Olimpia, che al romore si trasse al balcone. Il mio cavallo caduto s'era rizzato, ma io tuttavia con un piede impegnato nella staffa, niente (gridai) cugina mia, niente di male. Vengo da parte della vostra amica Elvira degli Altieri apportatore d'un dispaccio, che premè molto anche a me.

Elv. Ed essa?

Urb. Di Elvira? (mi disse) della mia amica? come sta la mia buona Elvira?

meglio di me (risposi) poichè io sono imbrogliato in questa staffa... man-

datemi uno de' vostri palafrenieri...

Anzi subito, soggiunse (poichè dimenticatasi del mio capitombolo, pareva che allora per la prima volta si fosse avveduta ch'io fossi nel pericolo di rompermi una gamba) e ritiratasi mi mandò un domestico che mi trasse d'impaccio.

Elv. Voi allora volaste da lei...

Urb. Non tanto di volo, poichè andava zoppo, ed ebbi bisogno di quel servo che mi aiutò a salire le scale.

Elv. Ebbene?

Urb. E male, dico io. Introdotto da lei, ov'è la lettera, mi disse, della mia amica? Adesso, risposi, ve la darò, con pazienza, poichè ho ricevuto una distorsione al braccio.

Elv. Ed essa?

Urb. Non sarà niente, mi disse, essa che non sentiva il male, e poichè io accennava di prender la carta lentamente dal taschino del petto, essa vi corse colla mano, e la levò.

(continua)

5. Dagli effetti prodotti dobbiamo indurre che la intensità del terremoto delle ore 5 ant. del giorno 29 giugno fu pressochè uguale in tutta la regione preaccennata.

6. Le oscillazioni che oggi si notano nelle varie località hanno una causa affatto circoscritta e locale, perchè si manifestano in tempi molto diversi e con varia intensità in luoghi fra loro vicini.

7. Notiamo infine che da rilievi locali e da ricerche storiche ci risulta che quelle regioni furono frequentemente soggette a terremoti con identici fenomeni.

Con distinta stima ci segnaliamo.
Belluno, 9 luglio 1873.

Prof. dott. *Massimiliano Calegari*
Dott. *Filippo Fanzago*
Prof. *L. Zanon*

La rielezione di Breda e il Corriere Veneto:

Il *Corriere Veneto* a malgrado le solenni smentite che il corpo degli elettori nella giornata di domenica scorsa inflisse alle sue proposte, non per questo si dichiara vinto. L'atra bile che lo divorava contro il commendatore Vincenzo Stefano Breda lo toglie affatto di senno. Ai suoi lettori, numerosi come le stelle del cielo, e le arenie del mare (?) imbandisce notizie sul movimento elettorale che tanto giustamente si propaga nelle campagne a favore di questo candidato al Consiglio provinciale, che veramente sono ispirate a quella scuola dissolvete che ha per bandiera: *calunniate, calunniate sempre, che qualche cosa resterà.*

Il *Corriere Veneto* non solo mentisce al vero (è una bazzecola codesta) allorchè attacca i titoli che Vincenzo Stefano Breda può presentare al corpo degli elettori, ma non contento di ciò, attacca la riputazione di uomini che hanno strette relazioni colla Società Veneta di costruzioni, e che godono della stima universale.

A udirlo quasi, la Società Veneta coopera a questo movimento, venendo così meno alla sfera naturale di sua efficienza, quasi che il commendatore Vincenzo Stefano Breda non fosse già stato tre volte eletto deputato al Parlamento, eletto ai Consigli provinciali e comunali prima che esistesse la Società che si onora di averlo a Preside.

Il *Corriere Veneto* attacca i fautori della rielezione di Breda con insinuazioni tali che davanti alla coscienza pubblica sarebbero sempre inonerevoli (diciamo inonerevoli), anche se il Codice penale non le colpisse per avventura.

È codesta la libertà che il *Corriere* viene ad inaugurare in questa Beozia che si chiama Padova?

Dopo proclama altamente i più feroci principii dell'intolleranza. Chi non è con esso, è contro di esso — è un ribelle destinato alla dannazione dei reprobri. Come lo dice la bandiera nera che inalbera, non vuole la libertà che per sé, ed è per lo meno uno scomunicato chi ardisce pensare diversamente da lui in fatto di elezioni.

Raccogliamo, campioni della stampa, le nostre bandiere! — I giorni in cui il vero si sprigiona dalle libere ed oneste discussioni, come scintille dall'acciaio, sono passati. Voi, elettori, smettete ogni trepidanza, abbandonate ogni incertezza il di dei comizii, uccidete il vostro pensiero, perchè l'unico vero si raccolse, come la colomba del diluvio, sotto la bandiera nera del *Corriere Veneto*, che sostanzialmente ripete il celebre e brutale motto: *gli elettori non hanno bisogno di pensare, perchè ci penso io!*

Noi inchineremo rispettosi ai responsi dell'urna quali che sieno, ma non cesseremo dal denunciare al giudizio della coscienza pubblica insinuazioni, che (il ripetiamo) se non cadono sotto le sanzioni del Codice penale, non sono onorevoli che pel solo *Corriere Veneto*.

Vini artificiali. — Nell'attuale penuria di vino, alcuni speculatori, e pa-

recche famiglie cercano supplirvi mediante i così detti vini piccoli di varia fabbricazione, come per esempio con *vini di Calabria, amarasche (viciole o marinelle)* prugne ed altri ingredienti.

Il surrogato è ottimo all'acqua non molto buona, ed anche gradito al palato; ma convien guardarsi dal cadere in un danno per evitarne un altro. Quelle bevande artificiali innocue finchè sono allo stato primario di loro preparazione, possono diventare assai nocive allorchè si decompongono, e si guastano, ciò che succede facilissimamente negli eccessi di calore in cui ci troviamo. Dall'uso incauto di quelle bevande, soprattutto se preparate da chi non è pratico, derivano gravi sconcerti allo stomaco, agl'intestini, e spesso le diarree, con disposizione all'inappetenza e all'atonìa delle funzioni digestive.

Non dubitiamo che la Commissione sanitaria spingerà le sue indagini anche su quest'argomento, colla stessa lodevole attività, del'a quale ci va offrendo tante prove.

Teatro Nuovo. — L'Impresa ci annunzia per questa sera una novità che non può a meno di essere solleticante.

Per quanto si dica che i confronti sono sempre odiosi, è un fatto che, meno pochi spiriti eletti, la maggioranza ci prende un gusto matto. Poco male finchè i termini del confronto vengono espressi nel modo prescritto dalle abitudini civili.

Su questo conto noi siamo tranquilli per ciò che riguarda il pubblico padovano, il quale stasera dovrà giudicare nel *Faust* fra le due *Margherite*: l'una che ha cessato per il termine de' suoi impegni coll'Impresa, la signora *Angelica Moro*, e l'altra che gentilmente la sostituisce, la signora *Maddalena Mariani*.

Ci lusinghiamo di vedere stasera un bellissimo teatro.

Schiarimento. — A proposito di uno degli annegati, di cui parlava il nostro giornale di mercoledì 9 corrente, ci si scrive:

«*Quel Ferraro Bernardo, annegato a cui ella accenna, non si era evaso dallo Spedale, durante la sua custodia fra i maniaci, ma licenziato ne usciva il 3 corrente, dietro regolare atto di ricevuta di una sua parente, perchè guarito da mania acuta.*»

Abbiamo pubblicato volentieri questo schiarimento che solleva da ogni responsabilità chi ha la cura dei maniaci per una notizia, che d'altronde era stata comunicata a noi da fonte attendibile.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 11 luglio.
NASCITE. — Maschi n. 1. — Femmine n. 4.
MORTI. — Maffei Lucia fu Pietro, d'anni 58, industriale, vedova.
Rampaso Antonio fu Bortolo, d'anni 63 domestico, vedovo.
Lavagnolo Erminio fu Paolo, d'anni 33, intagliatore, celibe.
Fasolo Giuseppa di Giovanni, d'anni 2 e mesi 4.
Malfatti Giuseppina fu Antonio, d'anni 80, maestra, nubile.
Razzan Rosa di Luigi, d'anni 4 e mesi 10.
Caburlotto Umberto di Giacomo d'anni 2 1/2, tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 11. — Rend. it. 69.90
I 20 franchi 22.75 22.76.
Milano, 11. — Rend. it. 69.75 69.80.
I 20 franchi 22.72 22.75.
Sete. Affari calmi.
Lione, 10. — Sete. Affari meno svogliati.
Pest, 10. — Grani. Mercato calmo.
Marsiglia, 9. — id. id. id.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Questa sera si rappresenta l'Opera *Faust*, di Gounod. La signora *MARIANI* farà la parte di *Margherita*.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bollettino sanitario dell'11 luglio*:

Casale: casi nuovi uno, morti uno, in cura cinque.

Roncade: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura uno.

Melma: casi nuovi nessuno, morti 1, in cura nessuno.

Lago, distretto di Vittorio: casi nuovi uno seguito da morte.

Galarine: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura nessuno.

Sopra un caso di Treviso, non ancora denunziato alla R. Prefettura, abbiamo dalla Sezione sanitaria municipale che la colpita è morta, certa Spigaroli villica di 43 anni domestica, essendo già indebolita da precedente malattia, aveva mangiato ieri sera una quantità di ciliege secche coll'osso e polenta, bevendovi dietro molta acqua.

In tutto il resto della Provincia, compresa la Città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

— La *Gazzetta di Venezia* di iersera reca il

Bollettino del giorno 10 luglio
Rimasti in cura dei giorni preced. 2.
Casi nuovi 5.
Guariti: 0.
Morti 0.
Restano in cura: 7.

PADOVA, 11. — La salute pubblica in città e provincia si mantiene ottima.

Siccome qualche giornale non è stato troppo esatto nel riferire il ricevimento de' nuovi ministri a Corte, così ci permettiamo qualche rettificazione.

Sette ministri giurarono ieri sera alle cinque nelle mani di S. M. il Re.

S. E. il comm. Vigliani ha prestato giuramento stamani alle 9 come ministro guardasigilli, nelle mani di S. M.

S. E. il nuovo ministro, guardasigilli ha diretto il seguente telegramma ai capi della magistratura:

«*Firenze, 11 luglio 1873*

«*Ai Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e di Appello ed ai Presidenti e Procuratori Regii dei Tribunali del Regno.*

«*Nell'annunziare agli onorevoli capi delle Corti e dei tribunali del Regno, e dei rispettivi uffici del pubblico ministero che oggi ho l'onore di assumere la direzione del ministero di grazia e giustizia, invoco fidente il prezioso e benevolo loro concorso pel compimento del grave compito di procacciare al servizio della giustizia ed alla magistratura tutto quel bene che sta nelle intenzioni speciali del Re e nei voti precipui del Parlamento e della nazione.*

«*Il guardasigilli*
«*VIGLIANI.*»

Estratto dai giornali esteri

Tilsitt, 8 luglio — Si vocifera che scoppiarono alcuni casi di *cholera* fra i lavoratori occupati alla costruzione della strada ferrata da qui a Memel.

Nell'ultima seduta della Camera dei Comuni inglese è venuta ancora una volta in discorso la questione dell'arbitrato internazionale, e precisamente sotto forma di una risoluzione proposta dal sig. Enrico Richards.

«*La Camera deve rivolgero un indirizzo alla regina, nel quale questa viene pregata, d'incaricare il segretario di Stato degli affari esteri di entrare in trattative colle potenze estere per la costituzione d'un arbitrato internazionale permanente.*»

Come il telegrafo ci ha annunziato questa proposta venne accettata con 98 voti contro 88, e questo prova il grande progresso che l'idea medesima ha fatto in Inghilterra, da quel tempo in cui una simile proposizione di Cobden cadde innanzi all'opposizione di Palmerston ed

ottenne alla Camera soltanto una debole maggioranza.

Nel frattempo si è ricorso più volte alle decisioni d'un arbitrato internazionale, e questi hanno preso il loro posto nel vocabolario della diplomazia.

Ciocchè è strano si è che mentre la mercantessa d'Albione fa così platoniche proposizioni per bocca d'uno dei suoi rappresentanti, il cancelliere dello scacchiere pagava a Washington 1.200.000 lire per l'indennità dell'Alabama e ne teneva gelosamente nascosto il fatto per non urtare l'opinione pubblica, e le situazioni del tesoro tradivano un manco di specie metalliche, senza che se ne potesse indovinare il motivo.

Lo Scia di Persia è atteso a Vienna pel 23 luglio p. v.

L'Imperatore d'Austria ha conferita la gran croce di Francesco Giuseppe al barone Guglielmo Schwarz Leuborn, direttore generale dell'Esposizione mondiale.

Parigi, 10 luglio. — All'odierna rivista presero parte 83.560 uomini. La polizia prese delle precauzioni gravi per impedire che si gridi: *Viva la repubblica!* La *Presse* pubblica una nota di Broglie, in cui la popolazione viene invitata a risparmiare ogni dimostrazione repubblicana in una solennità affatto militare. — Il barone *Gustavo Rothschild* ebbe ieri una lunga conversazione collo Scia, in cui gli raccomandò la sorte degli ebrei in Persia. Lo Scia promise di introdurre nei suoi stati delle modificazioni intorno al trattamento degli ebrei.

La tassa dei tessuti trova opposizione nei circoli industriali. Le camere di commercio di Parigi, Lione, e Saint-Etienne hanno sollevato una protesta contro la divisata introduzione del bollo sui giornali.

Malcolm Kan ha visitato ieri Thiers. Lo Scia farà visita al nunzio pontificio ed ispezionerà la stamperia nazionale.

LONDRA, 10. — Si ha da Freetown: Il 14 giugno i soldati e la marina inglese hanno incendiato Elmina, perchè i suoi abitanti avevano soccorso con armi e munizioni gli invasori Aschantis. La città è interamente distrutta.

Corriere della sera
12 luglio

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi, 10: Fino dalle 10 della mattina una immensa folla era avviata al Campo delle Corse a Boulogne: i treni di tutte le linee rigurgitano di passeggeri.

Il movimento è indescrivibile: in città molte botteghe sono chiuse; la Borsa è vuota.

Si calcola che abbiano assistito alla rivista duecentomila persone, delle quali quarantamila sedute.

Il colpo d'occhio del bosco di Boulogne tutto circondato di gente, e delle truppe schierate, era imponentissimo.

Si calcola che circa 60,000 soldati fossero effettivamente sotto le armi.

Lo Shah montato sopra un cavallo bianco, la cui gualdrappa come l'uniforme del sovrano erano tempestate di brillanti, giunse insieme al duca di Magenta, seguito da un magnifico stato maggiore, del quale facevano parte gli addetti militari di tutte le Legazioni, meno quella di Prussia.

Dopo passata la rivista lo Shah assistè dalla tribuna allo sfilare delle truppe che cominciò alle 3 e mezzo, terminò alle 6 e mezzo.

L'Assemblea quasi intiera vi assisteva in forma ufficiale; il duca di Broglie stava alla sinistra dello Shah.

Le truppe furono applauditissime, specialmente gli allievi della Scuola di Saint-Cyr ed i cacciatori.

Il caldo non era eccessivo: si ebbero non ostante una trentina d'insolazioni.

La rivista riuscì benissimo, anche sotto il punto di vista militare.

I giornali francesi recano:

Il sig. Drouyn de Lhuys, nell'udienza che ebbe in questi giorni dallo Shah di Persia, disse al Principe, facendo allusione allo stato del cielo e della Francia: «*Il cielo è ancora fosco, ma il sole sta per ricomprire.*» — «*Si, rispose S. M. il sole avrà ben tosto dissipato tutte le vostre nubi: io l'ho sempre desiderato, ma dacchè ho veduto il vostro paese, ne ho la ferma fiducia.*»

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

PARIGI, 11. — In seguito alla rivista d'ieri lo Scia inviò a Mac-Mahon il gran cordone del suo ordine col suo ricatto ornato di brillanti.

VERSAILLES, 11. — Assemblea. — Il presidente rendendo conto della magnifica rivista d'ieri constatò le unanime simpatie espresse anche dagli stranieri nella valorosa armata francese e congratulatosi con questa. Ringraziò i capi che organizzarono la rivista.

Il ministro delle finanze presentò il progetto che abroga l'imposta delle materie prime e disse che il governo negozia in questo senso colle potenze.

PERPIGNANO, 11. — La Colonna di Sabals forte di 3000 uomini sospese presso Ripol la colonna Cabrinety forte di 1000. Cabrinety fu ucciso e la maggior parte della colonna cadde prigioniera.

PERPIGNANO, 11. — Un dispaccio Catalista conferma la vittoria di Sabals. Tutta la colonna Cabrinety con cannoni e bagagli rimase prigioniera. Cabrinety e cento uomini furono uccisi.

MADRID, 11. — L'*Imparcial* dice sapere ufficialmente che gli internazionalisti sono completamente padroni di Alcoy. Essi assediano alcune guardie civili e i volontari si sono rifugiati al palazzo del municipio; gli internazionalisti fucilarono l'Alcade, incendiarono una sessantina di case e minacciano di fucilare gli ostaggi se la truppa li attaccasse. Il governo è deciso d'agire energicamente.

LIONE, 11. — Il giornale radicale *la France repubblicaine* è stato soppresso. L'altro giornale radicale, il *Progres* fu sospeso per due mesi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita italiana	69 70	69 85 f.m.
Oro	22 82	22 80 —
Londra tre mesi	28 55	28 45 —
Francia	113 10	112 75 —
Prestito nazionale	70 75	70 75 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	832 1/2	832 liq.
Banca Nazionale	2297 1/2	2305 f.m.
Azioni meridionali	462 liq.	462 liq.
Obbl. meridionali	222 liq.	222 liq.
Credito mobiliare	690 f.m.	—
Banca Toscana	1630 —	1645 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	549 —	490 liq.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

13 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 23,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 52,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758,2	757,3	757,0
Termomet. centigr.	+28,8	+34,0	+26,5
Tens. del vap. acq.	18,83	16,27	18,73
Umidità relativa.	64	48	73
Dir. e for. del vento	ENE 1	SE 2	E 2
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima = + 32,3
minima = + 21,9

Estrazione del R. Lotto
eseguita oggi in Venezia

62 52 36 12 44



MACHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di sorta, alcuni indus...

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continuiamo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori...

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino...

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca...

The Singer manufacturing company Haid, Muller & C. G. B. Woodruff rap. p. l'Italia Torino Ger. gen. p. l'Europa 147 Gheapside Londra

Padova - GIUSEPPE INDRI Porta Codalunga 4789.

POLVERE MAZADE E DALOZ per la distruzione dei cosiddetti SCAFAGGI, BLATTE (boie, panatere) Deposito in Padova: Gottardi Giuseppe

POLVERE VEGETALE PER I DENTI del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte Questa polvere pulisce i denti in ogni...

Acqua Anaterina per la bocca del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte rimedio sicuro per conservar sani i denti...

DEPOSITO ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MILANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARENE di ROUEN

CAPELLI BIANCHI MILANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARENE di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle...

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

E' aperta la sottoscrizione per il Seme Bachi, allevamento 1874, a termin del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle Cartoni Giapponesi verdi annuali. 17-384

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1-25.

VIA SERVI della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui si v... glio far cenno: applicata alle parti dei lombi, e reumaticismi e principalmente nelle...

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne...

Questo pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco...

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani Fertile, Gasparini, al magazzino di Dregho Pianeri e Mauro, all'Ancinore, da Ferdinando Roberti...

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

SALUTE E STABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« E' facile evitare il succo di venenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse...

Cura n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la composizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOFFI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire e era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buona appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 e per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. TOLMEZZO. Gus. Chiusi farm. - TREVISO. Zanetti. UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. VENEZIA. Poncei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anello; Bellinato; A. Longega. VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ges. Beggiate. VICENZA. Luigi Giallo; Feltrino. VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

Orario Ferrovie dell'Alta Italia

attivato il 10 Luglio 1873.

Table with 6 main columns: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA. Each column contains train schedules with columns for 'Corse', 'Specie', 'Partenze da', and 'Arrivi a'.